



INDICE

La prima Relazione al Consiglio	p. 2
L'evoluzione del mercato del lavoro	p. 4
La rete degli operatori	p. 6
Gli interventi regionali	p. 8
<i>Le doti</i>	
<i>Interventi di potenziamento</i>	
<i>Interventi per l'inclusione sociale</i>	
<i>L'Apprendistato</i>	
<i>In sintesi</i>	
Informazioni, controllo e valutazione	p. 14
Osservazioni conclusive	p. 15

Mercato del lavoro in Lombardia: le azioni regionali 2009-2010

La prima relazione sull'attuazione della legge regionale 22/2006

Nel gennaio 2012 il Consiglio regionale ha ricevuto dalla Giunta la prima relazione sull'attuazione della legge per il mercato del lavoro lombardo in risposta ad una clausola valutativa. La Relazione focalizza le informazioni sulle politiche attive realizzate nel biennio 2009-2010 in un contesto fortemente condizionato dalla crisi economica in corso.

Descrive inoltre lo stato di realizzazione raggiunto dal disegno organizzativo della legge, in alcuni casi già rinnovato rispetto al disegno originario.

Con questo documento, richiesto dal **Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione**, si sintetizzano i principali contenuti della relazione rispetto a quanto richiesto dalla clausola valutativa.

La Nota conclude la rassegna delle informazioni fornite dall'Esecutivo con alcune ipotesi di ulteriore approfondimento, per mettere in relazione i risultati rendicontati alle emergenze emerse nel mercato del lavoro e meglio apprezzare l'efficacia delle azioni realizzate.

Dal 2006 il mercato del lavoro in Lombardia si organizza secondo una nuova disciplina che punta ad una stretta integrazione con il sistema di istruzione e formazione professionale. L'obiettivo è costruire un sistema unico dove le politiche dei due settori si potenzino vicendevolmente per ottenere una forza lavoro sempre più qualificata e professionalità adeguate alle esigenze produttive del territorio.

La legge regionale 22/2006 prevede il controllo e la valutazione dei progressi compiuti in questa direzione, ed una informazione biennale al Consiglio sui risultati raggiunti dagli interventi regionali messi in campo (Clausola valutativa, art. 33).

A gennaio 2012, il Consiglio ha ricevuto dalla Giunta la prima Relazione in risposta alla clausola valutativa (REL 28/2012). Il documento, che l'Esecutivo definisce "un primo strumento di verifica dello stato di attuazione della legge e dei risultati raggiunti"¹, centra la rendicontazione sugli anni 2009 – 2010 e si compone di due parti.

La prima, introduttiva, delinea il disegno del Legislatore per il mercato del lavoro lombardo nei suoi elementi essenziali (box); la seconda descrive le azioni avviate per concretizzarlo, chiudendo il periodo di osservazione al dicembre 2010.

MdL in Lombardia: principi e strumenti in sintesi

La riforma del mercato del lavoro lombardo poggia su principi e strumenti che prevedono:

- **il partenariato istituzionale**, che coinvolge le Province nella programmazione territoriale delle politiche e nell'attuazione degli interventi in un'ottica di co-responsabilità anche finanziaria
- **il partenariato sociale**, che consente di acquisire elementi di valutazione concreta sull'evoluzione del mercato del lavoro e delle professioni
- **l'integrazione delle risorse**, perché le diverse fonti di finanziamento concorrano alla programmazione unitaria per ottimizzare gli interventi: vi partecipano risorse comunitarie (Fondi strutturali, FAS), trasferimenti nazionali, dotazioni regionali e degli enti territoriali, in raccordo con altri canali già esistenti, come ad esempio i fondi interprofessionali
- **la centralità della domanda**, che sposta la programmazione dei servizi dalla promozione dell'offerta al sostegno della domanda, ponendo al centro la persona e la sua libertà di scelta. Nel disegno del modello a questo principio/obiettivo concorrono due elementi fondamentali:
 - **il sistema della dote**, che pone in capo alla persona un insieme di risorse da utilizzare presso gli operatori accreditati per fruire dei servizi finalizzati all'inserimento occupazionale
 - **l'autonomia dei soggetti**, pubblici e privati, che devono garantire lo sviluppo di un'offerta informata al pluralismo e alla personalizzazione per incontrare la libertà di scelta dell'individuo.
- **centralità degli obiettivi e dei risultati attesi**, che dà importanza al ruolo del controllo e della valutazione. Se ne fanno strumenti principali **l'Accreditamento**, **l'Osservatorio** regionale del Mercato del Lavoro, il **Valutatore Indipendente**, pensati per costituire un unicum di conoscenza e valutazione fondamentale a definire, indirizzare e rimodulare le politiche promosse sul territorio regionale.

¹ Così in DGR 2830/2011, Comunicazione del Presidente di concerto con l'Assessore Rossoni alla Giunta nella seduta del 22 dicembre 2011, pag. 1.

L'implementazione della legge sul mercato del lavoro ha preso avvio formale con l'approvazione del **Piano di Azione Regionale PAR 2007-2010**, deliberata dal Consiglio nel luglio 2007.

Oltre ad articolare in dettaglio gli strumenti di politiche attive, il Piano ha stabilito tre linee di intervento generali:

- a. aumentare l'occupabilità delle persone, migliorando l'efficienza del matching domanda-offerta, e accrescendo il livello delle competenze delle persone
- b. declinare insieme flessibilità e tutela del lavoro, sostenendo con appositi interventi le transizioni al lavoro e nel lavoro
- c. vincolare l'erogazione di risorse destinate ad interventi per lavoratori svantaggiati all'effettiva occupazione delle persone.

Ha inoltre indicato alcuni obiettivi target da raggiungere, e che sostanzialmente coincidono con gli obiettivi della Strategia di Lisbona 2010.

Come avverte fin da subito la Relazione, tuttavia, l'implementazione del programma è stata **condizionata, nel periodo 2009-2010, dall'esigenza di fronteggiare la crisi** che ha investito il sistema socio-economico europeo e nazionale. Il fenomeno ha infatti orientato e concentrato la programmazione regionale sulle iniziative volte a sostenere i lavoratori in cassa integrazione e in mobilità (*Comunicazione del Presidente*, pag. 2) ed ha di fatto allontanato il traguardo dell'allineamento a Lisbona 2010.

Nello schema che segue richiamiamo gli indicatori obiettivo del PAR, completati con i valori registrati dalla sua approvazione al termine del periodo rendicontato dalla relazione. I valori contenuti nelle colonne colorate sono i riferimenti presenti nel Piano d'Azione, quali punti di partenza e di arrivo.

Tabella 1 – Indicatori del mercato del lavoro, Lombardia, 2005-2010

indicatori obiettivo	2005	2006	2007	2008	2009	2010	valore obiettivo 2010
	%	%	%	%	%	%	%
tasso di occupazione	65,5	66,6	66,7	67	65,8	65,1	70
tasso di occupazione femminile	55,1	56,5	56,6	57,1	56,1	55,8	60
tasso di occupazione over 55 (55-64)	28,8	30,6	31,6	32	35	34,9	50
differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile	20,5	19,9	20,1	19,5	19,1	18,4	15
tasso di disoccupazione	4,1	3,7	3,4	3,7	5,4	5,6	3
tasso di disoccupazione giovanile	13,1	12,3	12,9	12,5	18,5	19,8	7
tasso di disoccupazione femminile	5,4	4,8	4,6	4,8	6,4	6,5	3
% disoccupati di lunga durata	33,5	35,7	34,4	34,6	33,6	41,9	16
tasso di disoccupazione degli immigrati	9,7	-	-	-	-	-	6
indice di abbandono scolastico (*)	21,6	18,5	18,3	19,8	19,9	18,4	<10
tasso di scolarizzazione superiore (**)	74,1	77,4	78	75,3	74,1	75,6	85
Adulti che partecipano all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (***)	5,5	5,9	6,1	6	5,8	-	12,5

Fonte: Istat

(*) % della popolazione 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione

(**) % della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore

(***) % della popolazione 25-64 che frequenta un corso di studio o di formazione professionale

Su questo sfondo, la relazione della Giunta dà conto di quanto realizzato, articolando la rendicontazione in cinque capitoli che rispondono ai quesiti contenuti nella clausola valutativa.

1. L'evoluzione del mercato del lavoro

Il primo quesito della clausola valutativa chiede i cambiamenti intervenuti, a distanza di qualche anno dall'approvazione della legge regionale, sulle dinamiche del lavoro, sull'occupazione femminile, sull'inserimento dei lavoratori svantaggiati e delle persone con disabilità, chiedendo in particolare le tipologie contrattuali utilizzate.

Per rispondere al quesito, la relazione 28 utilizza le comunicazioni obbligatorie inviate dalle imprese (COB), che registrano tutti gli eventi della vita lavorativa di una persona: avviamenti, cessazioni, proroghe o trasformazioni di rapporti di lavoro. Nel 2010, gli oltre 3 milioni di comunicazioni pervenute sono riferiti ad avviamenti nel 47% dei casi e a cessazioni nel 43%, mentre la quota restante a proroghe e trasformazioni contrattuali. Gli eventi 2010 sono messi a confronto con i dati 2009.

Dai dati riportati in relazione risulta che:

- **tutti gli eventi crescono nel 2010, ad eccezione delle trasformazioni, diminuite di circa il 18%**
- **crescono più le cessazioni che gli avviamenti**
- **nel 2010 tutti gli eventi 'maschili' sono più numerosi di quelli che coinvolgono donne: in misura limitata per gli avviamenti e le trasformazioni (11% e 12%), maggiore nelle cessazioni (+26%) e proroghe (+34%)**
- **rispetto al 2009 diminuiscono avviamenti e trasformazioni contrattuali per i cittadini stranieri (-2,5%; -11%), mentre crescono cessazioni (+7,8%) e proroghe (+37%).**

Tab. 2 – Comunicazioni obbligatorie: eventi 2009 - 2010

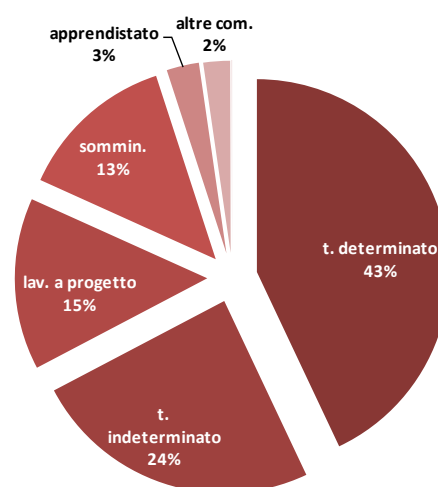
evento	2009	2010	diff.	var. %
avviamento	1.622.670	1.694.409	71.739	4,4
cessazione	1.453.257	1.535.999	82.742	5,7
proroga	249.827	325.415	75.588	30,3
trasformazione	53.865	44.208	- 9.657	- 17,9
totale	3.381.628	3.602.041	220.413	6,5

Una descrizione più analitica riguarda l'evento "avviamenti" riferito all'anno 2010, di cui si considerano le tipologie contrattuali

Tab. 3 – Avviamenti anno 2010 per tipologia contrattuale

tipologia contrattuale	n.
tempo determinato	728.495
tempo indeterminato	411.657
lavoro a progetto	245.028
somministrazione	224.512
apprendistato	45.917
altre comunicazioni	38.123
dati non disponibili	677
totali	1.694.409

Gli avviamenti riguardano per quasi tre quarti forme di lavoro flessibile, che insieme raggiungono il 73% del totale, in crescita rispetto al 2009 (67%).

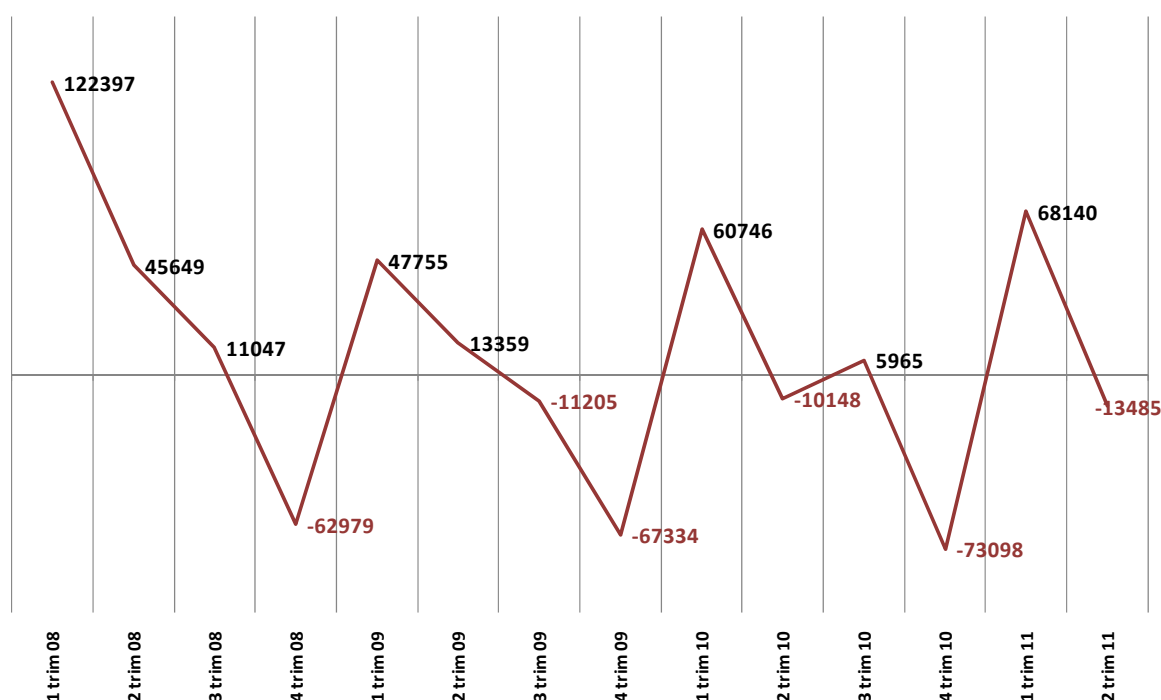


Per settore economico, inoltre

- **gli avviamenti crescono in ogni settore, ad eccezione del settore Costruzioni, dove diminuiscono del 4,1%**
- **il tempo determinato è la modalità d'impiego più diffusa nel settore Commercio e servizi; la somministrazione è prevalente nell'Industria; il tempo indeterminato nelle Costruzioni**
- **nel commercio e servizi si richiede principalmente un livello di competenze alto (33%) e medio (49%); nelle costruzioni è preminente il livello medio (52%); nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura è più richiesto il livello basso (rispettivamente 43% e 63%).**

La Relazione centra dunque l'attenzione sugli avviamenti 2010, ma per comprendere meglio le dinamiche del mercato occorrerebbe considerare anche gli altri eventi, con un'osservazione più dettagliata dal punto di vista temporale. Ad esempio, lo studio delle 'cessazioni' permette di ricostruire il saldo (avviamenti-cessazioni) che, nel corso dei mesi, mostra un caratteristico andamento stagionale. Come si osserva nel grafico proposto, realizzato con dati ARIFL aggiornati², le assunzioni decollano a inizio anno e le cessazioni si concentrano a fine annualità. E' una manifestazione del carattere temporaneo che connota gli impieghi del periodo osservato, a cui si associa la crescita degli eventi 'proroghe' (Tab. 2).

Grafico 1 – Saldo avviamenti-cessazioni 2008-2011



Fonte: ARIFL

Per completare le informazioni richieste in proposito dalla clausola valutativa, inoltre, sarebbero utili dati riferiti all'inserimento dei lavoratori svantaggiati e con disabilità, oltre che all'occupazione femminile e giovanile, tra i target obiettivo del Piano d'Azione regionale.

² La Relazione riporta dati tratti dalle *Analisi di flusso delle comunicazioni obbligatorie* pubblicati da ARIFL. Occorre segnalare che le comunicazioni giungono anche oltre la data di pubblicazione dei rapporti e la banca dati viene continuamente aggiornata. Inoltre, a partire da marzo 2011 sono state introdotte delle modifiche metodologiche al processo di messa in qualità dei dati che ha comportato una revisione della serie storica. Per questa ragione i dati riportati possono non corrispondere esattamente alle pubblicazioni più recenti. Per il grafico proposto abbiamo richiesto ad ARIFL un aggiornamento al febbraio 2012. Presso l'Agenzia sono disponibili dati anche disaggregati a livello provinciale.

2. La rete degli operatori

Il secondo quesito della clausola valutativa considera che la rete degli operatori costituisce uno snodo nevralgico per la riforma lombarda del mercato del lavoro e chiede come si è proceduto per costruire, ampliare, migliorare la rete degli operatori e quali variazioni si osservano rispetto alla situazione precedente.

Per quest'ambito, la Relazione 28 illustra il processo di Accreditamento, rinnovato dal 2008, che è stato strumento fondamentale per la costituzione e la qualificazione della rete dei servizi.

Le caratteristiche principali dell'accREDITAMENTO lombardo

- area lavoro integrata con l'area formazione, che richiede anche agli operatori di fare rete per offrire agli utenti un'offerta completa dei servizi
- operatori privati e pubblici su un piano di sostanziale parità, per accrescere sia l'offerta che i meccanismi di concorrenza
- accreditamento riservato agli operatori e non alle sedi di erogazione. Questo ha permesso di definire meglio i requisiti di ingresso, tra cui l'obbligo della forma giuridica, la responsabilità diretta degli operatori, l'affidabilità finanziaria
- regole più stringenti rispetto ai requisiti economici, standard più elevati per le risorse umane coinvolte nei servizi, obbligo di contabilità separata per tracciare la gestione delle entrate e delle spese connesse all'impiego delle risorse pubbliche
- forte semplificazione delle procedure (si autocertifica il possesso dei requisiti e ci si accredita on line) controbilanciata dal rafforzamento degli strumenti sanzionatori in caso di violazione (diffida, sospensione e revoca)

In esito a questo processo, la relazione dà conto delle variazioni intervenute tra i soggetti accreditati all'Albo regionale per i servizi al lavoro, mettendo a confronto i dati riferiti agli anni 2008, 2009, 2010 per numero di operatori e numero di unità organizzative, e per natura giuridica dei soggetti (pubblici e privati).

Tab. 4 - AccREDITAMENTO dei servizi al lavoro, 2008-2010

		ACCR. PRIVATI	ACCR. PUBBLICI	totali
2008	operatori	70	33	103
	<i>unità organizzative</i>	<i>278</i>	<i>66</i>	<i>344</i>
2009	operatori	129	48	177
	<i>unità organizzative</i>	<i>454</i>	<i>144</i>	<i>598</i>
2010	operatori	137	53	190
	<i>unità organizzative</i>	<i>547</i>	<i>149</i>	<i>696</i>

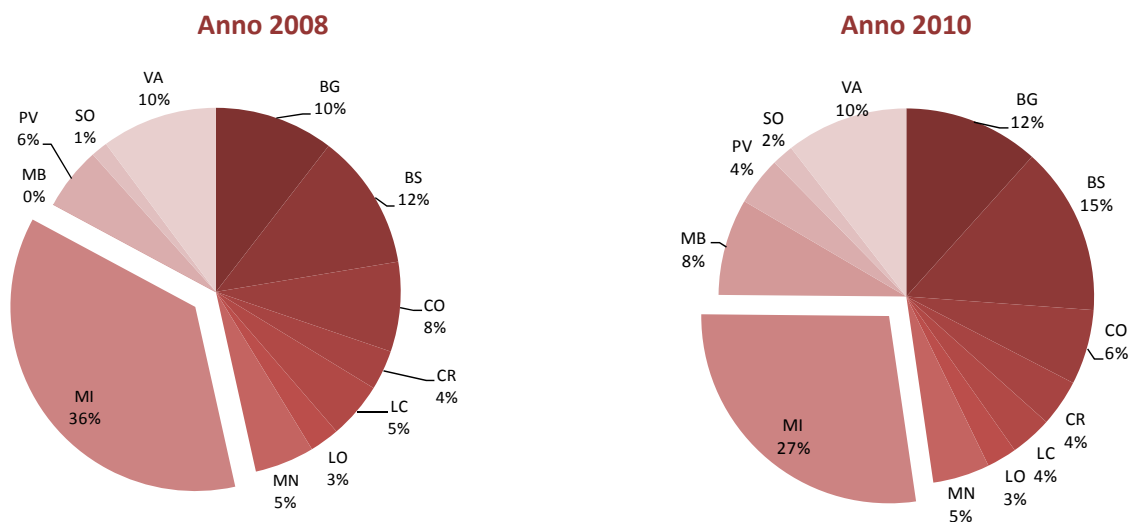
La situazione assestata al 2010 vede una netta predominanza numerica degli operatori privati (72%), con le unità organizzative (le sedi di erogazione dei servizi) che raddoppiano nel triennio. Anche la capacità di fare rete, promossa dal sistema di accreditamento, risulta discretamente sviluppata. In proposito, la Relazione richiama alcuni interventi regionali a cui gli operatori hanno partecipato mettendosi mediamente in rete con altri cinque soggetti (si tratta delle Doti Formazione e Lavoro 2009 e della Dote Lavoro Ammortizzatori Sociali, descritte nel prossimo capitolo).

Per quanto riguarda le unità organizzative il confronto triennale è reso anche per distribuzione provinciale. Nella tabella 5 si osserva che l'incremento generale ha interessato tutte le province lombarde.

Tab. 5 – Distribuzione provinciale delle unità organizzative per i servizi al lavoro, 2008-2010

provincia	2008	2009	2010
BERGAMO	36	75	81
BRESCIA	41	87	101
COMO	27	42	45
CREMONA	12	25	28
LECCO	17	20	25
LODI	9	13	18
MANTOVA	18	32	34
MILANO	125	160	191
MONZA BRIANZA	0	42	58
PAVIA	19	30	29
SONDRIO	5	11	13
VARESE	35	61	73
	344	598	696

A seguito di queste variazioni, e dell'istituzione della nuova provincia di Monza e della Brianza, nel periodo osservato la distribuzione complessiva delle sedi dei servizi al lavoro si modifica come rappresentato dai grafici:



In ultimo, un accenno ai controlli. Il sistema di accreditamento ha introdotto una forte semplificazione per gli operatori, che possono autocertificare il possesso dei requisiti previsti. L'amministrazione regionale ha il compito di verificarne l'esistenza e permanenza e, se del caso, applicare sanzioni. Informazioni sulle verifiche svolte, e sulle eventuali diffide, sospensioni e revoche disposte, costituirebbero un elemento conoscitivo di rilievo.

3. Gli interventi realizzati

Il terzo quesito della clausola valutativa chiede qual è stato il grado di attivazione, in termini di risorse impiegate e di destinatari raggiunti, degli strumenti di politiche attive del lavoro previsti dalla legge regionale.

La Relazione vi risponde presentando gli interventi secondo logiche differenti. Una prima parte centra le informazioni sull'attivazione delle doti, o interventi analoghi, che includono azioni mirate a contenere gli effetti della crisi in atto. Una parte centrale descrive l'istituto dell'apprendistato e attività correlate alla sua attuazione. L'ultima parte ordina per categorie di beneficiari le iniziative volte a favorire l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati: i migranti, le minoranze, le persone diversamente abili; le persone in restrizione di libertà personale.

Come risulta nella tabella 6, gli interventi regionali presi in esame dalla Relazione partono principalmente nel 2009 e muovono risorse per quasi 360 milioni di euro.

Tab. 6 - Riepilogo degli interventi descritti nella Relazione

data avviso	Intervento attivato	risorse assegnate €
apr-09	Dote Formazione e Lavoro (*)	137.000.000
lug-09	Dote Ammortizzatori Sociali in deroga	100.000.000
	Dote Tutor apprendistato	500.000
nov-09	Dote Lavoro - Lavoratori in Somministrazione	2.000.000
	Voucher Conciliazione	9.000.000
	Dote Formazione - Successo Formativo	3.800.000
	Dote Lavoro Disabili (risorse assegnate alle Province)	24.700.000
	Dote Lavoro Disabili - Azioni di sistema e Osservatorio Disabili (Regione) (**)	2.200.000
dic-09	Azioni per l'efficacia e qualità sistema dotale	25.000.000
gen-10	Dote Apprendistato	26.600.000
feb-10	Dote Soggetti deboli (rifinanziamento avviso 2008)	4.000.000
set-10	Dote Tutor apprendistato (riapertura)	300.000
ott-10	Sperimentazione Apprendistato Alta Formazione	2.000.000
nov-10	Sperimentazione fondo paritetico interprofessionale Formazienda	2.000.000
	Fondo Jeremie FSE (1° bando 2009)	20.000.000
	Totale	359.100.000

(*) La Dote è stata attivata con due avvisi: il primo (60% delle risorse) aperto ad aprile, il secondo (40%) a novembre 2009

(**) Restano inoltre in capo alla Regione gli interventi sperimentali per le persone diversamente abili che sono stati attivati nel 2008 e che hanno comportato un impegno finanziario complessivo di 12 milioni di euro

Le pagine che seguono organizzano la descrizione delle iniziative per schede, in qualche caso integrando informazioni tratte dagli Avvisi che le avviano (bandi). Si è cercato, dove possibile, di riunire gli interventi per omogeneità di scopo. Presentiamo una tavola con le tre doti avviate nel 2009; una con interventi più eterogenei, ma che rafforzano le politiche nel loro insieme; una per gli interventi volti all'inclusione sociale. Tra questi ultimi non sono descritte le azioni per migranti e minoranze, perché non sono stati attivati interventi specifici nel periodo³.

Chiude la rassegna la scheda dedicata agli interventi per l'apprendistato.

³ A migranti e minoranze è stato comunque possibile accedere alle diverse iniziative realizzate. I migranti, in particolare, hanno partecipato alla Dote Lavoro e alla Dote Lavoro Ammortizzatori sociali.

LE DOTI

	Dote Formazione e Lavoro	Dote Lavoro Ammortizzatori Sociali	Dote lavoro – Lavoratori in Somministrazione
Scopo intervento	favorire l'occupazione, l'inserimento e/o reinserimento lavorativo, la riqualificazione professionale. La Dote Lavoro punta a favorire l'occupazione delle persone; la Dote Formazione intende accrescerne l'occupabilità	Sostenere i lavoratori più colpiti dalla crisi e meno tutelati con l'azione combinata di politiche del lavoro passive (amm. sociali) e politiche attive (servizi di formazione e al lavoro). L'intervento consegue agli Accordi tra Regione Lombardia e Parti Sociali del 4/5/2009 e del 16/6/2009 ("Patto Politiche Attive del Lavoro")	Dare sostegno ai lavoratori disoccupati in somministrazione, che sono privi dei requisiti per accedere a qualsiasi forma di sostegno al reddito. L'intervento consegue all'Accordo tra Regione Lombardia, Assolavoro e Parti sociali del 30/07/2009
Destinatari	Dote lavoro: inoccupati e disoccupati o espulsi dal mercato del lavoro, lavoratori iscritti nelle liste mobilità, o in CIGS; Dote Formazione: inoccupati e disoccupati con attestato professionale (4° anno), diploma, laurea o titolo superiore	lavoratori sospesi in Cassa Integrazione Guadagni in deroga (CIG) e lavoratori disoccupati dal 25/2/2009 che percepiscono indennità di mobilità in deroga o trattamento equivalente. Sono inclusi gli interinali, gli apprendisti, i lavoratori a domicilio	lavoratori in somministrazione disoccupati, con anzianità minima di 78 giornate (dal 1/1/2008) e disoccupati da almeno 45 giorni, non destinatari di alcun trattamento pubblico di sostegno al reddito
Azioni previste	Percorsi formativi e/o servizi e attività finalizzate a ingresso e reingresso nel mercato del lavoro	Percorsi di riqualificazione o reinserimento lavorativo (servizi di formazione e servizi al lavoro) combinati a benefici economici: chi rinuncia ai servizi offerti dalla Dote perde il sostegno al reddito	Servizi di riqualificazione e potenziamento delle competenze professionali, selezionabili all'interno dell'offerta regionale dei servizi formativi e dei servizi al lavoro
Azioni aggiuntive	Per la Dote Lavoro, ai soli disoccupati che non percepiscono alcuna indennità, viene riconosciuta un'indennità di partecipazione ai servizi, se richiesta (valore totale max 3.000 €)	La Dote è integrata al trattamento di sostegno al reddito corrisposto dall'INPS. La Regione vi partecipa finanziandone una parte	La dote è integrata con l'indennità di partecipazione ai servizi
Risorse	137 milioni di euro , di cui 112M€ per Dote Lavoro e 25m€ per Dote Formazione	100 milioni di euro	2 milioni di euro
Valore Dote	Dote Formazione: max € 5.000; Dote lavoro: max € 3.000	Contributo max di € 350 mensili/4.200 annui (per il numero di mesi autorizzati CIG o mesi di mobilità e trattamento equivalente ancora fruibili). Durata massima: 12 mesi. Il valore del sostegno al reddito è calcolato da INPS sulla base della normativa vigente in materia di ammortizzatori sociali in deroga	Max complessivi € 2.600 , di cui 1.300 per i servizi al lavoro e formativi e 1.300 per l'indennità di partecipazione, che può essere corrisposta mensilmente e non può superare € 300 al mese
Destinatari raggiunti	41.500 persone con età compresa tra 16-64 anni	74.202 persone , età tra i 16-64 anni	1800 persone , età tra i 16-64 anni
Risultati dichiarati	Circa il 60% dei soggetti coinvolti ha ottenuto almeno un inserimento lavorativo	Risorse erogate nel corso dell'anno: 40 milioni per Dote Ammortizzatori in deroga 30 milioni trasferimenti a Inps per sostegno reddito anno 2009 29 milioni trasferimenti a Inps per sostegno reddito anno 2010	Non indicati

GLI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO

	Voucher di conciliazione	Azioni per l'efficacia del sistema dotale	Sperimentazione Fondo Paritetico Interprofessionale Formazienda
Scopo intervento	Sperimentazione di un intervento per sostenere gli impegni familiari e i carichi di cura dei lavoratori che percepiscono la Dote Lavoro Ammortizzatori Sociali	Aumentare l'efficienza, l'efficacia, qualità e inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro attraverso il sostegno degli operatori accreditati al sistema regionale IFL che intendano evolvere i propri schemi progettuali ed erogativi adottando modelli organizzativi, strumenti operativi e competenze adeguate	Sperimentare l'integrazione di un Fondo paritetico interprofessionale nell'attivazione di un programma di formazione continua, destinato al personale di piccole, medie e grandi imprese. (Intesa Regione Lombardia e Formazienda)
Destinatari	Beneficiari della dote ammortizzatori in deroga con carichi familiari	Operatori accreditati all'albo regionale ai servizi di istruzione e formazione professionale e/o per i servizi al lavoro che siano stati assegnatari di finanziamenti regionali non inferiori a 25.000 euro per attività relative al sistema IFL nel periodo gennaio 2008-ottobre 2009	Le risorse umane (imprenditori e lavoratori) delle imprese che aderiscono e si presentano in forma aggregata (consorzi, cooperative, società consortili, Associazioni temporanee d'impresa).
Azioni previste	<p>1. Voucher per l'acquisto di servizi (250 euro mensili), per conciliare le necessità di cura familiare e la partecipazione a percorsi di formazione e riqualificazione professionale (ad esempio servizi per la prima infanzia, lavori domestici, servizi di assistenza domiciliare). Il voucher può essere speso solo presso operatori accreditati e appositamente convenzionati.</p> <p>2. Buoni acquisto (100 euro mensili) per beni alimentari e di prima necessità per la famiglia, da spendere presso i negozi e supermarket convenzionati</p>	Contributi finanziari dedicati al riposizionamento e all'adeguamento degli operatori, erogati sulla base di progetti che riguardino: studi e ricerche per il miglioramento dell'offerta dei servizi, formazione del personale coinvolto, consulenze per la revisione e implementazione di nuovi modelli organizzativi, miglioramento delle attività di accoglienza e di utilizzo della strumentazione informativa, attività di networking. I progetti devono avere una durata massima di 8 mesi. Sono previsti quattro scaglioni di contributi massimi (20.000, 50.000, 150.000 e 200.000) attribuiti sulla base alle risorse ricevute nel periodo gen 2008-ott 2009 e secondo la valutazione conseguita sui progetti	Voucher per la formazione di imprenditori e lavoratori nonché per servizi propedeutici e accessori, strutturata attraverso progetti tematici I temi d'intervento possono riguardare: cosmetica, credito, energia e ambiente, enogastronomia, innovazione (di processo, di prodotto, di attività), internazionalizzazione, meccanica, sicurezza nei luoghi di lavoro. I progetti devono partire entro 30 giorni dall'approvazione della progettazione esecutiva e concludersi entro 9 mesi dall'avvio
Risorse	9 milioni di euro (circa) , in parte su FSE	25 milioni di euro , da risorse FSE	2 milioni di euro (1 milione messo a disposizione dalla Regione - 1 milione messo a disposizione da FORMAZIENDA)
Risultati	Non indicati	Non indicati. Tuttavia dalla graduatoria dei progetti approvata nel 2010 si osserva che sono state ammesse 260 domande, a cui complessivamente sono erogate risorse per circa 19,2 milioni di euro. IL 47% dei progetti è stato ritenuto ottimo (121), il 37% buono; il 17% sufficiente. (d.d.u.o. 2033 del 4/3/2010)	Avvio delle attività previsto per il 2011, quindi non rendicontate. La quota di risorse regionali provenienti dall'FSE è riservata a percorsi di formazione destinati ai soli imprenditori (300mila euro)

GLI INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Persone diversamente abili	Persone in restrizione della libertà personale	Fondo di investimento JEREMIE FSE
<p>Alle persone in stato di disabilità secondo la legge 68/99 (art. 1) e iscritte negli elenchi di collocamento mirato, istituiti presso le Province è destinata la DOTE LAVORO DISABILI</p> <p>Dal 2010 la gestione delle Doti Lavoro Disabili è passata alle Province che, nei Piani Provinciali Disabili, programmano iniziative volte all'inserimento, reinserimento, e riqualificazione professionale, secondo gli indirizzi regionali e con il coordinamento di un Tavolo Tecnico permanente.</p> <p>Le risorse assegnate alle Province per il 2010 sono state 24,7 milioni di euro.</p> <p>Restano invece in capo a Regione Lombardia le attività di governance e controllo delle doti e gli interventi sperimentali avviati nel 2008, rivolti, in particolare, a persone con disabilità psichica o all'inserimento e mantenimento lavorativo di persone con disabilità certificata. Questi interventi hanno interessato circa 1900 persone disabili e risorse per 12 milioni di euro.</p> <p>Nel 2010 la Regione ha promosso azioni di sistema per analizzare l'efficacia delle politiche sperimentali attuate dalla DG Istruzione Formazione e Lavoro ed è proseguita l'attività dell'Osservatorio Disabili. Le risorse assegnate a queste attività sono state circa 2,2 milioni di euro.</p> <p>Nel giugno 2010 è stato inoltre istituito il Gruppo Approfondimento Tecnico (GAT) a cui prendono parte anche tutti i referenti delle Direzioni regionali, con capofila la DG Famiglia. Un primo risultato è stato l'approvazione del Piano d'Azione Regionale Disabili (DGR 983/2010).</p>	<p>Alle persone recluso presso gli istituti di pena lombardi è rivolta la DOTE SOGGETTI DEBOLI, che permette di accedere alla formazione all'interno dell'Istituto o anche all'esterno, per migliorare le possibilità di accesso, reinserimento e integrazione nel mercato del lavoro e nella società.</p> <p>La Dote è stata avviata nel 2008, e nel 2010 è stata rifinanziata con risorse complessive pari a 4 milioni di euro.</p> <p>Ha interessato 3600 persone di età compresa tra i 16 e i 64 anni. Secondo un monitoraggio svolto presso gli operatori accreditati, risulta che (i) la quasi totalità dei beneficiari ha usufruito solo di percorsi formativi perché non sottoposta a misure alternative alla detenzione interna, mentre il 3% dei soggetti ha potuto svolgere stage e ottenere borse lavoro; (ii) la principale motivazione (73%) dell'adesione ai percorsi è l'accrescimento della professionalità per reintegrarsi nella società e nel mercato del lavoro; (iii) si sono ottenuti risultati positivi in termini di partecipazione ai percorsi e di competenze certificate, con 500 soggetti che hanno partecipato attivamente.</p> <p>Rivolta ai giovani a rischio di drop out ed emarginazione, ma anche ai giovani di 16-21 anni sottoposti a procedimenti penali presso l'Istituto Beccaria di Milano, è la DOTE SUCCESSO FORMATIVO, che prevede azioni formative per il reintegro nei percorsi di istruzione e nel mercato del lavoro.</p> <p>Per l'anno 2009/2010 sono stati stanziati 3,8 milioni di euro e coinvolti 6300 beneficiari (la Relazione non specifica se questi dati riguardano l'intervento nel complesso oppure solo i giovani sottoposti a procedimenti penali).</p> <p>Nel 2010, infine, è stato avviato il Progetto interregionale "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale". Il progetto intende contrastare la discriminazione sociale e lavorativa, è stato promosso dal Ministero della Giustizia e vi aderiscono 11 regioni italiane, oltre alla Lombardia che lo coordina.</p>	<p>Il Fondo di investimento JEREMIE FSE, che la Relazione annovera nella rassegna degli interventi per persone svantaggiate, è uno strumento di ingegneria finanziaria, pensato per sostenere le micro imprese lombarde, enti no profit e il privato sociale, che incontrano difficoltà di accesso al mercato del credito.</p> <p>L'inclusione dell'intervento nella sezione dedicata alle categorie svantaggiate dipende da due aspetti: è previsto per agevolare i soci di imprese cooperative che si trovano in stato di disagio o esclusione sociale; punta a sostenere imprese cooperative che attivano programmi di inclusione sociale, o che impiegano soggetti svantaggiati per il 30% della forza lavoro.</p> <p>L'intervento, un co-finanziamento di importo fisso (4.000 euro), è rivolto a persone fisiche che s'impegnano a capitalizzare la cooperativa in cui lavorano come soci.</p> <p>La Dotazione finanziaria complessiva ammonta a 20 milioni di euro (FSE); il Fondo è gestito da Finlombarda Spa</p> <p>Il Finanziamento per il 50% è a carico delle risorse del Fondo Jeremie; per la quota restante è a carico di un intermediario bancario, a cui vanno restituite ad un tasso convenzionato</p> <p>Risultati (alla data del 31/12/2010): 4.297 domande presentate e 3.997 finanziamenti concessi per oltre 15 miliardi di euro. A fine dicembre i finanziamenti erogati erano 3.019 per un importo complessivo di 12 milioni di euro. Grazie all'intervento sono state capitalizzate 180 cooperative e, a completamento di un primo lotto dell'intervento, risultano inseriti nel mondo del lavoro 591 soggetti svantaggiati.</p>

APPRENDISTATO

Tipologie e destinatari

Per regolamentare questo istituto, la l.r. 22/2006 fa riferimento alla normativa statale allora vigente (d.lgs. 276/2003), oggi abrogata e sostituita dal d.lgs. 14 settembre 2011 n. 167, Testo unico dell'apprendistato. Le forme di apprendistato previste restano tre e sono:

apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, per giovani tra i 15 anni e fino a 25

apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, per giovani tra i 18 e i 29 anni

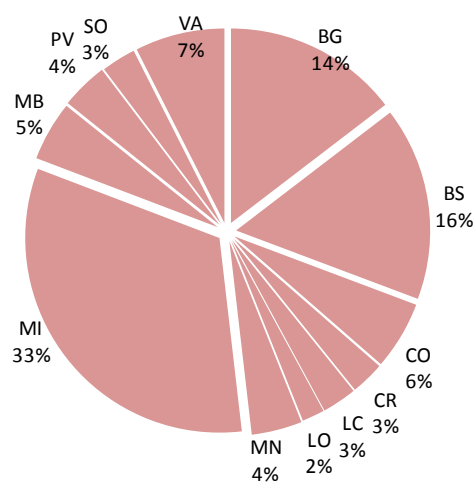
apprendistato di alta formazione e di ricerca, per giovani tra i 18 e i 29 anni

Per il biennio 2009-2010 **la Regione ha assegnato alle Province** una dotazione finanziaria complessiva di **oltre 26,5 milioni di euro** così ripartita: €24.252.845 per azioni rivolte alla formazione; €2.337.117 per azioni di sistema e di accompagnamento.

Le risorse sono state ripartite tra le province sulla base della percentuale degli apprendisti attivi dal gennaio 2007 al giugno 2009. Ne è risultata la distribuzione seguente:

Risorse assegnate

	apprendisti attivi (n.)	risorse assegnate (€)
BG	12.861	3.886.653
BS	14.174	4.279.471
CO	4.925	1.512.393
CR	2.356	743.810
LC	2.428	765.351
LO	1.538	499.084
MN	3.608	1.118.378
MI	28.864	8.674.364
MB	4.275	1.317.929
PV	3.361	1.044.482
SO	2.430	765.949
VA	6.495	1.982.099
totale	87.315	26.589.964



Modalità di gestione

Le province hanno attivato la **NOTE APPRENDISTATO**, che finanzia diversi servizi organizzati nei "Cataloghi provinciali dell'offerta dei servizi integrati per l'apprendistato", sulla base delle indicazioni regionali. Nel Catalogo apprendisti e imprese scelgono gli operatori e i servizi fruibili con la dote apprendistato. Nell'ambito del catalogo, l'azienda può scegliere la formazione esterna, la formazione integrata, oppure singoli servizi se opta per la formazione interna.

Attuazione 2010

Nel 2010 il totale gli occupati in apprendistato professionalizzante sono stati **84.053**, di cui 55% maschi. Il 35% sono giovani tra i 18-21 anni; il 31% ha 22-24 anni, il 27% ne ha 25-29; 4% ha 30 anni e oltre, il 2% sono giovanissimi (1761 ragazzi di 15-17 anni).

Non si riportano dati sul titolo di studio posseduto perché manca il 48% delle informazioni (40.404 dati mancanti).

Le altre Azioni regionali

Nel 2009 la Regione ha attivato la **NOTE TUTOR APPRENDISTATO**, per la formazione di chi affianca i giovani in apprendistato professionalizzante. Con due bandi ha assegnato **risorse pari a €800.000**, che hanno coinvolto **circa 2550 persone**.

A fine 2010 la Regione ha avviato una **prima sperimentazione di Apprendistato in alta formazione**, con l'attivazione di Dottorati di ricerca e Master di I e II livello, a cui ha assegnato risorse pari a **due milioni di euro**.

In sintesi

La Relazione ha descritto 13 interventi regionali, attivati nel 2009 e 2010, e finanziati con quasi 360 M€.

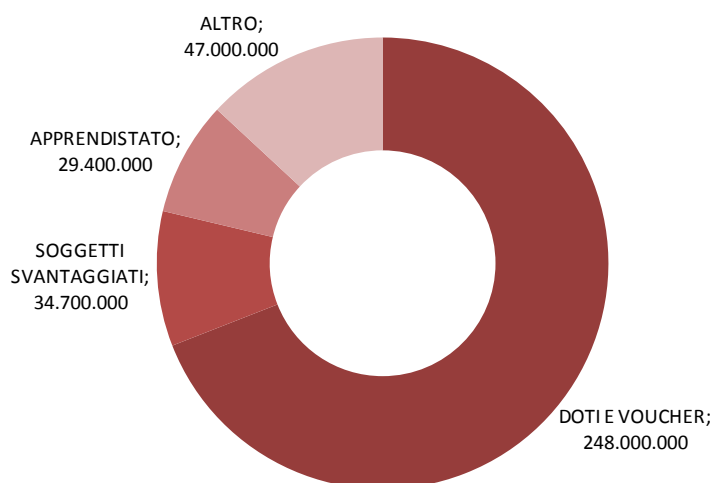
- ▶ Due terzi di risorse sono stati assorbiti da tre Doti: Formazione e Lavoro, Ammortizzatori sociali, Lavoratori in Somministrazione, raggiungendo oltre 117.000 beneficiari. Se si considerano anche i Voucher conciliativi (9M€), l'impegno finanziario per gli interventi destinati prioritariamente ai soggetti colpiti dalla crisi sale a 239M€ ed incide sulle risorse complessive del biennio per il 69%.

Le doti hanno un valore massimo che oscilla tra i 2.600 e i 6.000 euro, a seconda dell'intervento e dell'integrazione possibile con un'indennità di partecipazione.

Solo per la Dote Formazione e Lavoro è comunicato il dato delle ricollocazioni avvenute dopo l'intervento: il 60%, (circa 25 mila persone), risultato che tuttavia può dipendere anche da altri fattori.

- ▶ Il 10% delle risorse complessive ha finanziato interventi per le categorie svantaggiate (di cui il 7,5 destinato alle persone diversamente abili).
- ▶ L'8% ha finanziato l'istituto dell'Apprendistato, e comprende le risorse trasferite alle province, la dote Tutor apprendistato, e la sperimentazione avviata con le università lombarde per l'apprendistato in alta formazione.
- ▶ La quota restante, 13% del totale, ha finanziato azioni per l'efficacia e qualità del sistema dotale, la sperimentazione con Formazienda, il Fondo di investimento Jeremie FSE.
- ▶ Non sono indicate le caratteristiche di chi ha beneficiato degli interventi regionali.

Ripartizione delle risorse tra gli interventi rendicontati



4. Informazioni, controllo e valutazione delle politiche del lavoro

Gli ultimi capitoli della Relazione 28 descrivono le attività di organismi che sono strategici per il sistema stesso del mercato del lavoro. Si tratta di Borsa Lavoro Lombardia, dell'Osservatorio del mercato del lavoro, del Valutatore Indipendente. Ai primi due, in particolare, la clausola valutativa indirizza due quesiti, riconoscendo il ruolo essenziale che svolgono per il ritorno informativo sugli esiti delle politiche regionali.

Nel disegno complessivo delle attività: Borsa Lavoro assicura il passaggio delle informazioni; l'Osservatorio tratta e analizza dati, acquisisce relazioni dagli operatori accreditati, studia le dinamiche del lavoro e l'efficacia delle politiche; il Valutatore ottiene gli esiti delle attività precedenti e procede alla valutazione delle performance degli operatori pubblici e privati.

BORSA LAVORO LOMBARDIA (BLL) nasce come nodo regionale della Borsa Nazionale Continua del Lavoro e agisce come punto di integrazione dei sistemi informativi presenti sul territorio, da cui riceve le informazioni che trasferisce al sistema regionale. Interagisce con Inps, Inail e con i centri per l'impiego provinciali.

Dal 2008 BLL è integrata con il sistema SINTESI (Sistema integrato dei Servizi per l'impiego) ed acquisisce le Comunicazioni Obbligatorie raccolte dai centri per l'impiego⁴. Nella seconda metà del 2010, Borsa Lavoro Lombardia è evoluta in **Cliclavoro** che, utilizzando l'innovazione tecnologica di WEB 2.0, permette a cittadini, imprese, operatori pubblici e privati l'accesso e lo scambio informativo di opportunità offerte dal mercato del lavoro.

La Relazione dà misura del volume di attività gestito da Borsa Lavoro nel periodo 2009-2010 come segue: 30 mila annunci di lavoro pubblicati; 55 mila curricula messi in rete, 100 mila nuove registrazioni (nel 2008 erano 182.552 iscritti); 60 mila contatti fra domande e offerte di lavoro.

L'OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO ha competenza per il monitoraggio e l'analisi di efficacia delle politiche del lavoro, del sistema educativo di istruzione e formazione professionale, dell'andamento del mercato del lavoro. Tratta e analizza le comunicazioni obbligatorie in tutte le variabili di dettaglio per svolgere l'analisi congiunturale delle dinamiche, a cui aggiunge dati di Inps e Istat per lo studio delle variazioni strutturali del mercato⁵.

Integrando i dati dell'analisi di base con le informazioni provenienti dagli operatori, inoltre, l'Osservatorio dovrebbe svolgere la valutazione di efficacia delle politiche attive: la Relazione non ne riporta gli esiti, quindi non si ha al momento certezza dell'avvio della funzione.

Le attività dell'Osservatorio sono state gestite dall'Agenzia Regionale ARIFL fino al dicembre 2010; dal 2011 la gestione è passata ad Èupolis.

Al **VALUTATORE INDIPENDENTE** è assegnata la valutazione delle performance degli operatori accreditati, da effettuare sia rispetto ai risultati delle attività svolte, sia al conseguimento degli obiettivi delle policy regionali. L'incarico viene affidato mediante gara ad evidenza pubblica.

In via propedeutica alla selezione pubblica, nel 2009 e 2010 IReR ha svolto una sperimentazione⁶ che puntava a focalizzare diversi modelli di valutazione delle prestazioni ed i risultati conseguenti. I

⁴ Sono le dichiarazioni sulle variazioni dello stato d'impiego dei lavoratori che ogni impresa è tenuta per legge a trasmettere. Su di esse di analizzano le dinamiche del mercato del lavoro (si veda pag. 4).

⁵ Di queste attività nel 2009 e nel 2010 è stato dato riscontro e accesso al pubblico con rapporti mensili, trimestrali, annuali, anche disaggregati per provincia, che ARIFL ha curato con la collaborazione con il Centro Ricerche dell'Università di Milano Bicocca.

⁶ Alla sperimentazione hanno collaborato gruppi di lavoro delle Università degli Studi di Milano Statale e di Milano Bicocca.

modelli analizzati sono stati tre (econometrico, di programmazione lineare, statistico) tutti volti a collegare la valutazione all'esito occupazionale ottenuto dai beneficiari dei servizi erogati dagli operatori, su tre percorsi specifici: Doti Formazione, Doti Lavoro e Doti Ammortizzatori sociali.

La sperimentazione ha prodotto un Rapporto di ricerca⁷ e indicato la necessità di rimodulare il modello definitivo sulla base degli sviluppi che il sistema ha acquisito nel tempo. Inizialmente, infatti, il modello di Valutatore indipendente si orientava sull'offerta degli operatori ma il sistema della dote ha in seguito spostato il baricentro sulla domanda delle persone, richiedendo di ridefinire obiettivi, criteri, funzioni, attività e profilo istituzionale del valutatore prima di indire la gara di selezione pubblica.

5. Osservazioni conclusive

La Relazione n. 28 costituisce un documento di grande valore informativo. Offre una mappatura completa degli interventi regionali messi in campo per il mercato del lavoro, fra i quali – per complessità e numerosità – sarebbe stato difficile orientarsi per ricostruire il quadro d'insieme.

La Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, in risposta alla clausola valutativa, ha messo a disposizione dati e informazioni che creano conoscenza condivisa in un ambito di grande rilevanza per i cittadini, le imprese e l'economia lombarda. Questo valore informativo può essere ulteriormente accresciuto considerando due aspetti: uno si riferisce alla **tempestività delle informazioni**, l'altro all'**obiettivo finale della rendicontazione**.

Per il primo aspetto, si può osservare che la Relazione, riferita agli anni 2009 e 2010, è giunta in Consiglio nel 2012. Ciò affievolisce l'attualità delle informazioni (i) sulle dinamiche del mercato del lavoro, (ii) sugli effetti della crisi economica in corso, che ne modifica velocemente il quadro di riferimento; (iii) sugli strumenti delle politiche attive e le loro evoluzioni. Tuttavia si deve considerare che questa prima esperienza potrebbe facilitare il lavoro futuro anche con una riduzione dei tempi su modalità di lavoro comune già sperimentate.

Il secondo aspetto richiama il fine ultimo dell'attività di rendicontazione, che consiste nel capire come si sono svolte le cose per **imparare dall'esperienza**.

La Relazione della Giunta, in effetti, offre un primo bilancio. Spiega che la crisi in atto ha in parte smorzato la portata delle azioni regionali, ha determinato il peggioramento dei principali indicatori del mercato del lavoro lombardo⁸ con **diminuzione** continua nello stock degli **occupati**, avviamenti al lavoro bilanciati dalle cessazioni e concentrati sui **contratti temporanei**. Entra nel merito della Dote Formazione e Lavoro, osservando che:

- ha concentrato le risorse sugli interventi rivolti ai soggetti colpiti dalla crisi
- si è dimostrata idonea allo scopo, con buoni risultati di inserimento occupazionale e soddisfazione degli utenti; non ha prodotto risultati molto diversi da quelli di altri strumenti, ma si è mostrata capace di attivare i soggetti coinvolti
- richiede azioni di miglioramento per quanto riguarda i "destinatari complessi" (il 40% che non ha ottenuto un inserimento lavorativo), con la previsione di servizi aggiuntivi o specifici

⁷ "Valutazione delle performance degli operatori beneficiari della l.r. 22/2006 e della l.r. 19/2007" (IRER, novembre 2010).

⁸ Si veda la tabella a pag. 3.

- richiede una maggiore diversificazione nelle sue due linee (Formazione e Lavoro) per meglio assecondare la domanda delle imprese e andrebbe potenziata con ulteriori attività formative, di orientamento e accompagnamento
- si è giovata della maggiore domanda del settore terziario, mentre ha scontato le dinamiche sfavorevoli al settore manifatturiero, che difficilmente appare in grado di riassorbire tutti i lavoratori espulsi.

Queste osservazioni, circoscritte ad un solo intervento e non ancorate ad informazioni presenti nella relazione, delineano alcuni ambiti che potrebbero essere approfonditi per comprendere meglio l'esperienza fin qui condotta. Restando all'esempio della Dote Formazione e Lavoro, informazioni ulteriori potrebbero considerare: (i) l'adeguatezza della programmazione e delle risorse rispetto al bisogno; (ii) le caratteristiche di chi ha partecipato all'intervento e di chi ha ottenuto o meno una ricollocazione lavorativa a seguito della dote; (iii) il contributo della dote nella ricollocazione lavorativa.

- ▶ Al **primo punto** ci si chiede se la programmazione delle province è risultata aderente alle richieste di doti ricevute e se le risorse finanziarie sono state sufficienti a risponderci
- ▶ Il **secondo punto** verte sull'età, il genere, l'istruzione, l'impiego lavorativo pregresso di coloro che hanno preso parte all'intervento, per capire se lo strumento è riuscito ad intercettare le categorie a maggior rischio di esclusione dal mercato del lavoro e se alcune caratteristiche personali ricorrono sia nei casi di successo (il 60% dei ricollocati), sia in quelli d'insuccesso, per trarne indicazioni per le azioni di rinforzo
- ▶ Al **terzo punto** ci si chiede se il successo dell'intervento possa dipendere dal trend positivo del settore produttivo piuttosto che dalla sua efficacia, e se ha dato luogo ad inserimenti duraturi oppure precari.

Questi punti di attenzione - da applicare, adattandoli, anche ad altri interventi - richiedono, in conclusione, elementi di cui l'Osservatorio e il Valutatore indipendente potrebbero già disporre per le loro attività di analisi e valutazione. Potrebbero dunque integrare l'informativa al Consiglio fornendo dati empirici su cui misurare l'eventuale distanza tra quanto programmato e quanto realizzato e per poter quindi individuare modalità di riallineamento.

Il gruppo di lavoro che ha realizzato questa analisi è composto da Pinuccia Dantino (supervisione), Elvira Carola (coordinamento) e Isabella Bertoneri.
Segreteria di redazione: Daniela Carnelli

Si ringrazia per la collaborazione la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, in particolare Ada Fiore, Valeria Liliana Randis, Mansueto De Nardo; l'Agenzia regionale ARIFL, ed in particolare Giampaolo Montaletti e Simonetta Guzzo.

Stampa a cura dell'U.O.O. Centro Stampa e Fotocomposizione del Consiglio regionale della Lombardia
È possibile richiedere copia della Nota Informativa e della relativa documentazione presso la segreteria dell'Ufficio Analisi Leggi e Politiche regionali tel. 02/67482437 – e-mail: ufficio.analisileggi@consiglio.regione.lombardia.it
Pubblicazione non periodica. Distribuzione gratuita. Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicata senza citarne la fonte.